



Il fondamento di tutta la fede cattolica: chi è Dio, chi sei tu e perché esisti

Esistono verità che non si limitano a essere studiate: sostengono un'intera vita.

Il primo articolo del Credo non è semplicemente una frase imparata nell'infanzia o ripetuta meccanicamente durante la Santa Messa. È la pietra angolare di ogni visione cattolica del mondo. È l'inizio di tutta la teologia, di tutta la vera antropologia, di tutta la morale e di tutta la speranza.

“Credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.”

In queste poche parole, l'ateismo crolla, il materialismo viene corretto, il caos moderno riceve una risposta, il significato della sofferenza viene illuminato e la dignità dell'uomo viene rivelata.

Oggi viviamo in un'epoca in cui molti sanno usare la tecnologia, ma non sanno chi li ha creati. Si parla di progresso, ma si ignora l'origine. Si idolatra la libertà, ma se ne sconosce lo scopo.

Per questo tornare al Credo non è nostalgia: è sopravvivenza spirituale.

I. “CREDO”: L'ATTO PIÙ RIVOLUZIONARIO IN UN MONDO SCETTICO

Dire “credo” non significa “penso”.

Non è un'emozione vaga.

Non è una preferenza culturale.

Non è una tradizione ereditata accettata senza riflessione.

Credere, nel senso cattolico, significa aderire con intelligenza e volontà alla Verità rivelata da Dio.

La fede non distrugge la ragione: la eleva.



Sul primo articolo del Credo: “Credo in Dio Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra” | 2

Ragione e fede: due ali verso Dio

Il catechismo tradizionale insegna:

Sappiamo che Dio esiste perché la ragione lo dimostra e la fede lo conferma.

Questo è cruciale.

La Chiesa non ha mai insegnato una fede irrazionale. Dai Padri della Chiesa fino a San Tommaso d’Aquino, il cristianesimo ha difeso che la creazione stessa grida l’esistenza di un Creatore.

Come lo dimostra la ragione?

1. L’ordine dell’universo richiede un’intelligenza ordinatrice

Non può esserci progetto senza Progettista.

2. Ogni effetto ha una causa

Nulla può sorgere assolutamente dal nulla da sé stesso.

3. La legge morale interiore indica un Legislatore

La coscienza non è un incidente chimico.

4. La contingenza del mondo richiede un Essere necessario

Se tutto dipendesse da qualcos’altro, nulla esisterebbe.

In altre parole:

Non credere in Dio richiede più fede irrazionale che credere in Lui.



Sul primo articolo del Credo: “Credo in Dio Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra” | 3

II. DIO È UNO: CONTRO IL POLITEISMO ANTICO E GLI IDOLI MODERNI

La fede cattolica proclama una verità assoluta:

C'è un solo Dio.

Non molti.

Non energie impersonali.

Non “l'universo”.

Non “madre terra”.

Non “la mia verità”.

Un solo vero Dio: eterno, infinito, perfetto, puro spirito.

I nuovi idoli non sono scomparsi; hanno solo cambiato nome

Un tempo si adorava Baal.

Oggi si adora il denaro.

Un tempo si offriva incenso alle statue.

Oggi si sacrifica l'anima al piacere, al potere, all'immagine pubblica e all'ideologia.

L'uomo adora sempre qualcosa.

La domanda non è se adora, ma che cosa adora.

E quando smette di adorare Dio, finisce per adorare cose inferiori... perfino sé stesso.

III. “PADRE”: LA PATERNITÀ DIVINA CHE DÀ



Sul primo articolo del Credo: “Credo in Dio Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra” | 4

SENSO A TUTTA L'ESISTENZA

Chiamare Dio Padre non è una metafora sentimentale.

È una verità profondissima.

Dio è Padre in tre modi:

1. Padre eterno del Figlio

Da tutta l'eternità, il Padre genera il Figlio.

Non creato.

Non successivo.

Ma consustanziale.

Qui entriamo nel sublime mistero della Santissima Trinità.

2. Padre di tutta l'umanità per creazione

Ci ha fatti.

Ci conserva.

Ci governa.

Non siamo incidenti biologici.

Non siamo prodotti del caso.

Siamo creature amate da Dio.

3. Padre per grazia dei cristiani

Attraverso il Battesimo siamo figli adottivi.

Questo cambia tutto.

Non preghiamo una forza cosmica.

Preghiamo nostro Padre.



La crisi moderna della paternità è anche spirituale

Quando la figura del padre viene distrutta nella società, diventa più difficile comprendere Dio. E quando Dio Padre viene rifiutato, la cultura diventa orfana.

Una civiltà senza Padre finisce per smarrirsi.

IV. “ONNIPOTENTE”: DIO PUÒ TUTTO... MA NON COME IMMAGINA L’UOMO

L’onnipotenza divina non significa arbitrarità.

Dio può fare tutto ciò che corrisponde alla Sua natura perfetta.

Allora perché non può peccare?

Perché peccare non è potenza.
È debolezza.

Mentire non perfeziona.
Corrompe.

Morire non eleva.
Limita.

Dio non può cessare di essere Dio.

La Sua potenza non consiste nella contraddizione, ma nella perfezione assoluta.

Questo ha immense conseguenze spirituali:

- Nessun peccato è più grande della Sua misericordia.
- Nessun caos supera la Sua provvidenza.
- Nessun nemico sconfigge il Suo piano.



Il mondo spesso sembra fuori controllo.
Ma non è fuori dal governo di Dio.

V. “CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA”: TUTTO PROVIENE DA DIO

Creare significa fare qualcosa dal nulla.

Solo Dio crea.

L'uomo trasforma.
Dio crea.

Questo distrugge due errori moderni:

Materialismo:

La materia non è eterna.

Panteismo:

Dio non è l'universo; Dio ha creato l'universo.

Il cielo e la terra comprendono:

- Gli angeli
- La materia
- Il tempo
- Lo spazio
- Le leggi naturali
- L'uomo

Nulla esiste al di fuori della dipendenza da Lui.



VI. LA PROVVIDENZA: DIO NON HA ABBANDONATO LA SUA CREAZIONE

Dio non è un orologiaio assente.

Non ha creato il mondo per poi lasciarlo solo.

Dio conserva, governa e permette

Qui si trova una delle domande più difficili:

Se Dio governa tutto, perché esiste il male?

L'insegnamento cattolico distingue:

Dio vuole il bene

Dio permette alcuni mali per trarne beni maggiori

L'esempio supremo:

La Croce.

Il più grande crimine della storia (uccidere il Figlio di Dio) fu permesso per compiere la più grande opera di misericordia (la Redenzione).

Questo non banalizza la sofferenza.

Ma afferma che nulla sfugge al potere redentore di Dio.



Sul primo articolo del Credo: “Credo in Dio Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra” | 8

VII. GLI ANGELI: IL MONDO INVISIBILE È REALE

La modernità deride angeli e demoni come simboli psicologici.

La fede cattolica insegna qualcosa di radicalmente diverso:

Gli angeli esistono.

Sono creature:

- Intelligenti
- Spirituali
- Libere

Sono stati creati per glorificare Dio.

La ribellione di Lucifero

Il peccato angelico fu la superbia:
“Non servirò.”

E questa rimane l'essenza di ogni ribellione contro Dio.

Ogni peccato ripete, in miniatura, l'eco di Lucifero.

VIII. DEMONI, TENTAZIONE E GUERRA SPIRITUALE

Parlare del diavolo non è fanatismo medievale.
È dottrina cristiana.

Satana odia l'uomo perché l'uomo è chiamato a un posto di gloria che lui ha perduto.



Sul primo articolo del Credo: “Credo in Dio Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra” | 9

Come tenta?

- Superbia
- Impurità
- Disperazione
- Tiepidezza
- Errore dottrinale

Come si vince?

Il catechismo lo riassume con sapienza immortale:

Vigilanza

Pregheiera

Mortificazione

Non esiste cristianesimo serio senza combattimento spirituale.

IX. L'ANGELO CUSTODE: IL TUO COMPAGNO INVISIBILE

Ogni anima fedele ha un angelo custode.

Non è poesia devota.

È insegnamento costante della Tradizione.

Il tuo angelo:

- Protegge
- Ispira
- Avverte
- Intercede



Che tragedia moderna:

Molti consultano gli oroscopi... ma ignorano il loro Angelo Custode.

X. L’UOMO: IMMAGINE DI DIO, NON PRODOTTO DEL CAOS

Che cos’è l’uomo?

Una creatura razionale composta di corpo e anima.

Qui si risponde alla grande crisi antropologica del nostro tempo.

Non sei soltanto biologia.

Non sei soltanto desiderio.

Non sei soltanto materia.

Hai un’anima immortale.

La dignità umana non dipende da:

- Età
- Utilità
- Salute
- Produttività

Dipende dall’essere stato creato a immagine di Dio.

Per questo ogni cultura che nega l’anima finisce per degradare il corpo.



XI. IL PECCATO ORIGINALE: LA FERITA CHE SPIEGA IL MONDO

Senza questa dottrina, il mondo sembra incomprensibile.

Perché esistono:

- la morte?
- la sofferenza?
- la concupiscenza?
- l'ingiustizia?
- l'inclinazione al male?

Perché l'uomo è caduto.

Adamo non commise un “errore mitologico”.

Commise una reale disobbedienza con reali conseguenze.

Il peccato originale spiega:

Desideriamo il bene... ma facciamo il male.

Cerchiamo l'ordine... ma produciamo il caos.

L'umanità non è semplicemente “disinformata”.

È ferita.

XII. MARIA IMMACOLATA: L'ECCEZIONE GLORIOSA

Dove Adamo cadde,

Cristo redime.



Sul primo articolo del Credo: “Credo in Dio Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra” | 12

Dove Eva fu ferita,
Maria fu preservata.

L’Immacolata Concezione

Maria fu concepita senza peccato originale per anticipazione dei meriti di Cristo.

Non ebbe bisogno di meno Salvatore.
Ricevette la salvezza in modo più perfetto.

XIII. IL MESSIA PROMESSO: LA MISERICORDIA COMINCIA NELLA GENESI

Dopo la Caduta, Dio non abbandona.

Promette un Redentore.

Da quel momento tutta la storia umana cambia.

Tutto l’Antico Testamento è attesa.
Il Nuovo è compimento.

Cristo non appare improvvisamente.
È il Messia promesso fin dall’inizio.

XIV. PERCHÉ QUESTO ARTICOLO DEL CREDO È COSÌ URGENTE OGGI?

Perché il mondo moderno nega precisamente queste verità:



Nega Dio → relativismo

Nega il Creatore → nichilismo

Nega l’anima → materialismo

Nega il peccato → corruzione morale

Nega il diavolo → ingenuità spirituale

Nega il Redentore → disperazione

Il Credo non è una reliquia:
È una mappa per la sopravvivenza spirituale.

CONCLUSIONE: SAPERE DA DOVE VIENI PER SAPERE DOVE VAI

Il primo articolo del Credo risponde alle domande più decisive:

Chi ti ha creato?

Dio.

Perché esisti?

Per conoscerLo, amarLo e servirLo.

Perché il mondo è ferito?

A causa del peccato.



Sei solo?

No. Hai provvidenza, grazia, angeli e un Redentore.

Qual è il tuo destino?

Il cielo.

Crederci in Dio Padre onnipotente non è una formula vuota:
È recuperare la realtà.

Nei tempi della confusione, tornare al Credo significa tornare a casa.

Perché chi sa di essere stato creato da Dio...
vive in modo diverso.

E chi sa di avere un Padre...
non è mai veramente orfano.